


superficiale; quest'ultima in taluni casi può raggiungere il piano campagna dando luogo, in concomitanza all'azione operata dalle acque di ruscellamento superficiale, a fenomeni di plasticizzazione dei materiali limosi e conseguentemente a movimenti superficiali.

In generale fenomeni di dissesto superficiale hanno interessato in passato il pendio compreso tra l'abitato ed il cimitero con conseguente danneggiamento dei muri perimetrali di quest'ultimo. Ad oggi in tale area non sono riscontrabili fenomeni franosi in atto, bensì il versante risulta caratterizzato da fenomeni di ruscellamento superficiale diffuso, determinato dalle acque che nei periodi di notevole apporto idrico, provengono incontrollate da monte e, caratterizzate da una forte capacità erosiva e di trasporto solido, scorrono disordinatamente lungo il versante. In effetti in coincidenza di periodi di abbondanti precipitazioni le acque provenienti dai versanti del Monte Jato si riversano direttamente sul centro abitato, ruscellando incontrollate lungo le strade del paese stesso e trasportando con sé quantità talvolta notevoli di terra e detriti. Sempre in tale zona, immediatamente ad ovest dell'area occupata dal cimitero, è da segnalare inoltre la presenza di un laghetto collinare il quale, essendo di notevoli dimensioni e poiché è ricavato lungo un versante piuttosto acclive, non sembra possedere i necessari requisiti di sicurezza, anche in considerazione del fatto che sovrasta una zona ormai ampiamente urbanizzata.




L'area posta a N del centro abitato, nelle estreme propaggini settentrionali del territorio comunale, inoltre, è stata coinvolta in passato da fenomeni franosi di una certa entità, coinvolgenti terreni di natura detritica. I segni evidenti di tale fenomeno sono stati in parte mascherati dall'azione antropica, ma è ancor oggi evidente in tale area una morfologia piuttosto irregolare con montonature e contropendenze, le quali testimoniano il verificarsi in passato di movimenti più o meno superficiali di coltri detritico-argillose oggi per buona parte stabilizzati o quiescenti; i risultati dei sondaggi meccanici effettuati in tale area (S1, S2, S3) evidenziano, infatti, spessori di alcuni metri di materiale detritico rimaneggiato che sovrasta un livello di paleosuolo e terra rossa, testimoniando quindi il verificarsi di antichi movimenti di masse.


Un altro importante fenomeno da segnalare è il rischio di crolli di massi calcarei dai fronti rocciosi del Monte Jato. Infatti l'espansione edilizia del centro abitato si è spinta in alcune zone, fino alla base dei ripidi versanti della montagna, come ad esempio a monte della Via Roma dove alcuni manufatti posti a ridosso delle pareti rocciose possono interferire con la direzione di caduta di eventuali massi e detriti; del resto, specie in occasione di eventi meteorici abbondanti, fenomeni di crollo si sono già verificati in un paio di occasioni, come segnalato dall'Amministrazione.

Al fine di evitare tali fenomeni, pertanto, sarebbe necessario prevedere, un

intervento finalizzato alla raccolta ed all' allontanamento delle acque superficiali da realizzare alle pendici del Monte Jato, a salvaguardia del centro abitato stesso; tale intervento dovrebbe soprattutto consistere nel canale di gronda appositamente ubicato e dimensionato, la cui realizzazione, del resto, è stata già prevista in precedenti studi riguardanti il territorio occupato dal centro abitato di San Cipirello. Al fine di frenare inoltre l'apporto di materiali detritici dalle pendici rocciose dopo ingenti piogge un intervento di rimboschimento potrebbe sortire effetti favorevoli. Per quanto riguarda il rischio di dissesto superficiale, seppure localizzato lungo il versante, si ritiene che un intervento consistente in opere di drenaggio della falda nei punti più critici avrebbe l'effetto di evitare la totale saturazione e la plasticizzazione dei terreni limosi mantenendo la falda idrica ai livelli di minimo estivo. Infine, per quanto riguarda il rischio di crolli dalle pendici rocciose di M. Jato, appare opportuno e necessario provvedere ad interventi di consolidamento laddove lo stato di fratturazione dell'ammasso roccioso è più intenso.



9. ZONIZZAZIONE IN CLASSI DI SUSCETTIVITA' ALL'UTILIZZAZIONE



Sulla base delle caratteristiche geologico-tecniche dei terreni e della configurazione geomorfologica e idrogeologica del territorio in studio, è stata elaborata una carta generale di classificazione del territorio in cui è rappresentata una zonizzazione in classi di suscettività all'utilizzazione (All. C). Si tratta di uno strumento di facile consultazione che consente di programmare e indirizzare opportunamente gli interventi

sul territorio comunale, tenendo conto delle condizioni di stabilità e delle potenzialità d'uso. Si sono individuate, pertanto, le seguenti zone, ciascuna con peculiarità diverse, che vengono di seguito descritte:

- Zona A: AREE DI FONDOVALLE



Comprende le aree interessate da depositi alluvionali terrazzati di origine fluviale. Si tratta di depositi incoerenti in cui è possibile osservare l'alternarsi di livelli sabbioso-limosi e ghiaiosi. I depositi ghiaioso-sabbiosi hanno elementi a spigoli arrotondati e sono immersi in una matrice limoso-sabbiosa. Presentano una giacitura nel complesso sub-orizzontale ad assetto lenticolare embriciato ed uno spessore variabile. Sotto il profilo geomorfologico si tratta di aree caratterizzate da una morfologia sub-pianeggiante, localmente interrotta da gradini morfologici, interessate localmente da ricorrenti fenomeni di esondazione e da locali forme di instabilità a seguito di fenomeni di erosione di sponda. Sotto il profilo idrogeologico tali aree sono caratterizzate da una permeabilità per porosità medio-bassa nelle sabbie limose, tendente ad aumentare nei livelli ghiaiosi; questi depositi sono sede di falde idriche di subalveo, soggette a variazioni stagionali in relazione al regime idraulico dei corsi d'acqua. Talora si hanno falde sospese contenute nei depositi sabbioso-ghiaiosi, limitate in basso da intercalazioni limose. Per quanto riguarda la loro utilizzazione si tratta di aree essenzialmente stabili in relazione alla morfologia sub-pianeggiante che le

9
H

contraddistingue e, pertanto, idonee a qualsiasi intervento antropico, nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa vigente (Legge Galasso, vincolo idrogeologico) e previa verifica puntuale con indagini in sito, delle caratteristiche geologiche e geotecniche dei terreni e del loro spessore per la scelta e il dimensionamento delle fondazioni dei manufatti; necessitano, inoltre, locali verifiche di stabilità per i fronti di scavo.

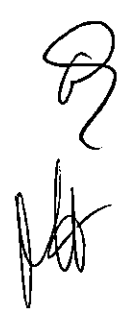
Zona B: AREE DETRITICHE PEDEMONTANE

Comprende una stretta fascia detritica sita alla base delle pendici rocciose di M. Jato; essa è caratterizzata da pendii acclivi, talora scoscesi, a morfologia irregolare, interessati da depositi incoerenti costituiti di frammenti e blocchi di natura prevalentemente calcarea misti a limo sabbioso di colore bruno. Localmente tali aree sono interessate da fenomeni erosivi accentuati, da forme di dissesto superficiale e da locali rotolii a valle di frammenti e blocchi di varie dimensioni. I terreni presentano una permeabilità primaria variabile in funzione della granulometria e possono essere sede di circolazione idrica sotterranea a carattere stagionale di limitata rilevanza. Per quanto sopra si ritiene opportuno escludere tale zona dalla edificabilità, mentre necessitano, invece di interventi di difesa del suolo dall'erosione, quali interventi di rimboschimento e sistemazione idraulico-forestale dei fossi e valloni.



- Zona C: AREE ARGILLOSO-DETRITICHE IN PRECARIE CONDIZIONI DI STABILITA'

Comprende le aree site a valle di M. Jato su cui insiste il centro abitato. I terreni presenti sono costituiti di argille sabbiose e marnose ricoperte da una coltre superficiale di natura detritico-eluviale talora rimaneggiata o una coltre detritica costituita di frammenti, blocchi e massi calcarei, originatisi da antichi collassamenti delle pendici rocciose a monte, frammenti a limo sabbioso bruno-rossastro. Lo spessore di tale coltre detritica può raggiungere diversi metri. La zona presenta inoltre una morfologia irregolare con montonature e contropendenze ed una acclività da debole a medio-alta. La coltre detritica è sede di circolazione idrica a carattere stagionale per cui in inverno talora si ha una falda idrica che tende ad approssimarsi al piano campagna. Lungo il versante in oggetto durante l'inverno si riversano dalle pendici a monte ingenti quantità di acque superficiali che vi scorrono incontrollatamente. Per quanto sopra, proprio per le caratteristiche geologiche sopra illustrate, per il carattere morfologico del versante e tenuto conto che in passato si sono verificati fenomeni di dissesto localizzato, il più delle volte con lenti movimenti superficiali, si ritiene che tutta la zona presenti precarie condizioni di stabilità. Tuttavia allo stato attuale non si osservano segni di dissesto in atto o recenti per cui si ritiene che tale area sia idonea ad i nuovi interventi di piano a condizione che venga realizzato il canale di gronda a monte, già progettato, al fine di allontanare le acque di ruscellamento superficiale, e che gli interventi previsti incidano limitatamente sul pendio onde non alterare l'attuale



equilibrio geomorfologico e non pregiudicare le attuali generali condizioni di stabilità; sconsiglia pertanto di limitare rinterri e sbancamenti e, ove questi ultimi risultino necessariamente consistenti, prevedere opportune opere di contenimento. In ogni caso per gli interventi da progettare saranno da prevedere indagini puntuali di carattere geologico, geomorfologico e geotecnico finalizzate alla verifica delle locali condizioni di stabilità dei siti oltre che alla scelta e al corretto dimensionamento delle fondazioni dei manufatti.

- Zona D: AREE IN ROCCE LAPIDEE ACCLIVI, INTERESSATE DA FENOMENI DI CROLLO LOCALIZZATI

Comprende le aree caratterizzate da rocce calcaree e calcareo-marnose appartenenti alla formazione geologica nota in letteratura col termine di "Scaglia", presenti lungo le pendici di M. Jato. Si tratta di rocce lapidee che presentano un basso grado di erodibilità, ben stratificate e fessurate. I pendii sono ad acclività medio-elevata e presentano morfologia irregolare con locali rotture di pendenza e pareti sub-verticali. Sotto il profilo idrogeologico questa zona presenta un discreto interesse in quanto la permeabilità primaria è quasi nulla, mentre la permeabilità secondaria è medio-alta, legata alla fitta rete di fratturazione. La risorsa idrica sotterranea è di una certa rilevanza in relazione al notevole spessore di tali terreni, anche se la notevole acclività e il tempo di corrivazione delle acque ruscellanti non consente una infiltrazione efficace molto

elevata. Complessivamente si tratta di rocce lapidee dotate di buone caratteristiche meccaniche ed in buone condizioni di stabilità, pur con locali situazioni di crollo dove è più intensa la fratturazione. Tutta l'area caratterizzata dalla presenza di tali affioramenti, inoltre, interessa la struttura del Monte Jato, la cui superficie è interamente sottoposta ad un vincolo di tipo archeologico, per la presenza, alla sommità, delle rovine dell' Antica Jato. Per quanto sopra, si ritiene la zona in oggetto non idonea ad interventi di piano in quanto caratterizzato da pendii acclivi e scoscesi e soggetta a vincolo archeologico; per essa si ritiene opportuno prevedere interventi di consolidamento lungo i fronti rocciosi degradati e dove sono visibili elementi in precarie condizioni di stabilità che, se soggetti a crollo o scivolamento, possono costituire elemento di pericolo per i manufatti sottostanti.

- Zona E: AREE IN ROCCE DA SCIOLTE A LAPIDEE IN BUONE CONDIZIONI DI STABILITA'

Comprende le aree caratterizzate da rocce calcarenitiche, arenaceo-sabbiose e conglomeratiche, riferibili alla Fm. Terravecchia ed alle Calcareni glauconitiche di Corleone. Si tratta di rocce con grado di cementazione variabile poco o mediamente erodibili, ben stratificate. Dal punto di vista morfologico tali aree sono caratterizzate da pendii da acclivi a mediamente acclivi con locali rotture di pendenza e i processi geomorfici sono dati da fenomeni di erosione selettiva, in funzione della diversa



consistenza dei materiali da lapidei e sciolti. Si tratta di zone complessivamente non soggette a fenomeni di dissesto o a fenomeni erosivi intensi. Dove affiorano tali sequenze arenacee la morfologia, seppure talora accidentata, presenta pendenze tali da non consentire il verificarsi di fenomeni di crollo. Sotto il profilo idrogeologico tali terreni presentano una permeabilità bassa tendente ad aumentare in corrispondenza dei livelli lapidei fratturati; esiste all'interno di tali livelli una circolazione idrica localizzata che può dar luogo a fenomeni sorgentizi di limitata entità al contatto tra i terreni permeabili arenacei e le intercalazioni argillose. Dal punto di vista dell'utilizzazione tali aree, in relazione alla litologia, presentano buone caratteristiche di stabilità e pertanto risultano idonee ad interventi antropici. In corrispondenza delle aree interessate da interventi di piano sono da prevedere verifiche puntuali di carattere geologico, geomorfologico e geotecnico finalizzati alla verifica delle condizioni di stabilità locali, oltre che alla scelta e al corretto dimensionamento delle fondazioni dei manufatti.

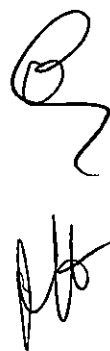
- Zona E: AREE IN TERRENI ARGILLOSO-MARNOSI O SABBIOSI INTERESSATI DA LIMITATI FENOMENI EROSIVI

Comprende le aree interessate da argille, argille marnose ed argille sabbiose che interessano una ampia parte del territorio comunale. Caratteristica peculiare di tali rocce è quella di presentare un elevato grado di alterabilità fisica e chimica, per cui presentano spesse coperture di alterazione. Sotto il profilo geomorfologico tali aree

presentano pendii a debole acclività con morfologia spesso arrotondata, interessati localmente da fenomeni di ruscellamento diffuso o da erosione incanalata, con valli a V più o meno ampie e svasate. Non si evidenziano in tale zona fenomeni di dissesto in atto ed in relazione alla debole acclività dei versanti possono considerarsi aree con sufficienti condizioni di stabilità. Sotto il profilo idrogeologico tali aree sono caratterizzate da terreni a permeabilità generalmente bassa o nulla, tendente ad aumentare nelle coltri superficiali alterate. In generale tali aree risultano idonee agli interventi di piano previ studi puntuali di carattere geologico, geomorfologico e geotecnico, finalizzati alla verifica delle locali condizioni di stabilità dei pendii ed alla verifica delle coltri alterate per la scelta e il dimensionamento delle opere di fondazione.

- Zona G: AREE IN TERRENI ARGILLOSO-MARNOSI INTERESSATI DA DISSESTO SUPERFICIALE

Come la precedente comprende aree interessate da argille, argille marnose ed argille sabbiose. Tali aree sono caratterizzate da acclività medio-debole con morfologie dolci e arrotondate e da fenomeni di erosione accelerata nonché da dissesto superficiale diffuso. Si tratta pertanto di aree in generale poco stabili non idonee ad interventi di piano. Eventuali costruzioni rurali per uso agricolo potranno essere realizzate previ studi puntuali di carattere geologico, geomorfologico e geotecnico finalizzato alla



verifica delle condizioni di stabilità dei siti e ad una corretta scelta e dimensionamento delle fondazioni. Si ritiene, inoltre, opportuno per tali aree prevedere interventi di difesa del suolo di tipo idraulico-forestale.

- Zona H: AREE IN FRANA

Comprende le aree interessate da fenomeni franosi in atto o quiescenti, caratterizzate da coperture più o meno spesse di depositi incoerenti rimaneggiati. I pendii si presentano ad acclività variabile, caratterizzati da una morfologia irregolare con montonature e contropendenze. Lungo i corpi di frana sono evidenti fenomeni di erosione intensa diffusa e solchi di ruscellamento superficiale. Si ritiene opportuno escludere tali aree dalla edificazione e in generale da interventi antropici. Per esse è necessario, inoltre, prevedere interventi di regimentazione delle acque superficiali e sotterranee, interventi di tipo idraulico-forestale e, ove tali fenomeni di dissesto vadano ad interessare manufatti esistenti, interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti.

- Zona I: FASCE DI RISPETTO DELLE INCISIONI FLUVIALI

Comprende le aree di rispetto nell'intorno delle incisioni torrentizie principali; dovranno evitarsi le edificazioni in prossimità delle sponde dove, data l'acclività delle stesse, possono verificarsi locali dissesti; bisogna prevedere, inoltre, la eventuale

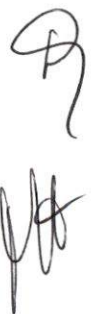
sistemazione idraulico-forestale delle incisioni stesse onde limitare l'erosione e nel contempo prevedere il recupero e la riqualificazione ambientale.

- Zone L ed M: CAVE E DISCARICHE

Comprendono rispettivamente le aree interessate da cave dismesse e da discariche di inerti. In tali zone il paesaggio e la morfologia dei luoghi si presentano altamente degradati ed alterati e per esse è opportuno prevedere interventi di recupero mirati alla riqualificazione ambientale del territorio interessato.

Palermo,

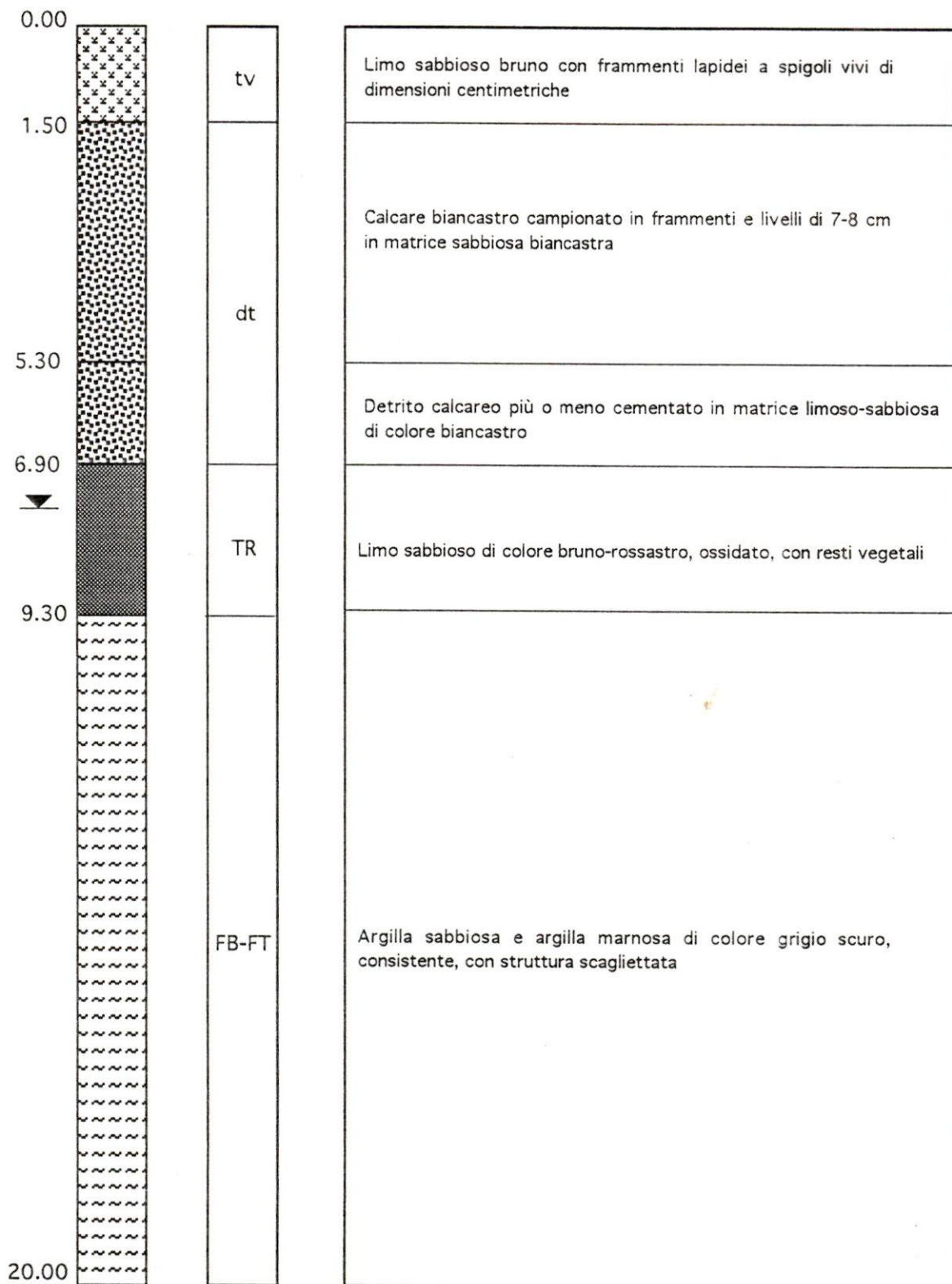
Prof. Dott. Vincenzo Liguori



Appendice A
Stratigrafie dei sondaggi meccanici
eseguiti

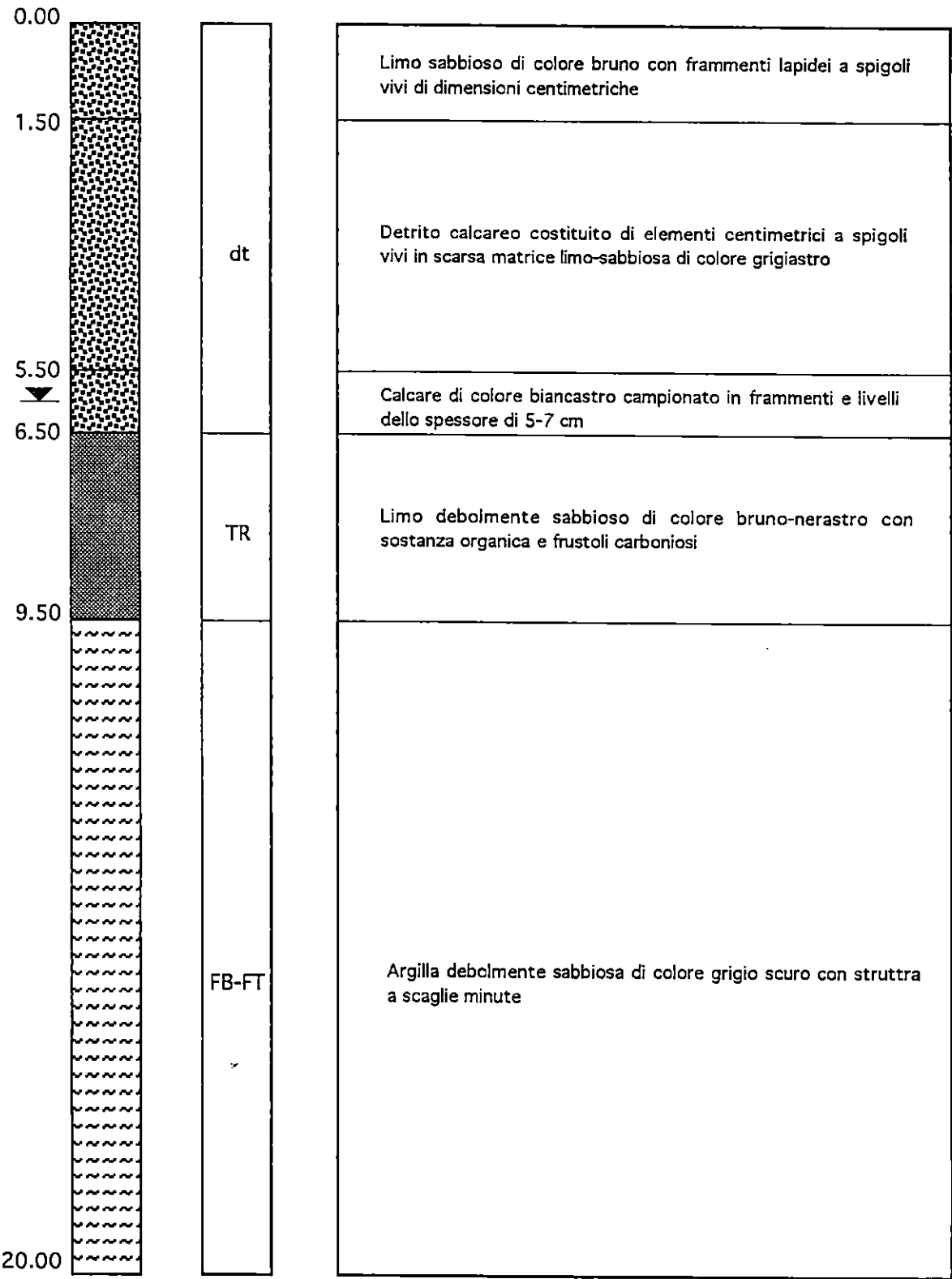
9
10

S1



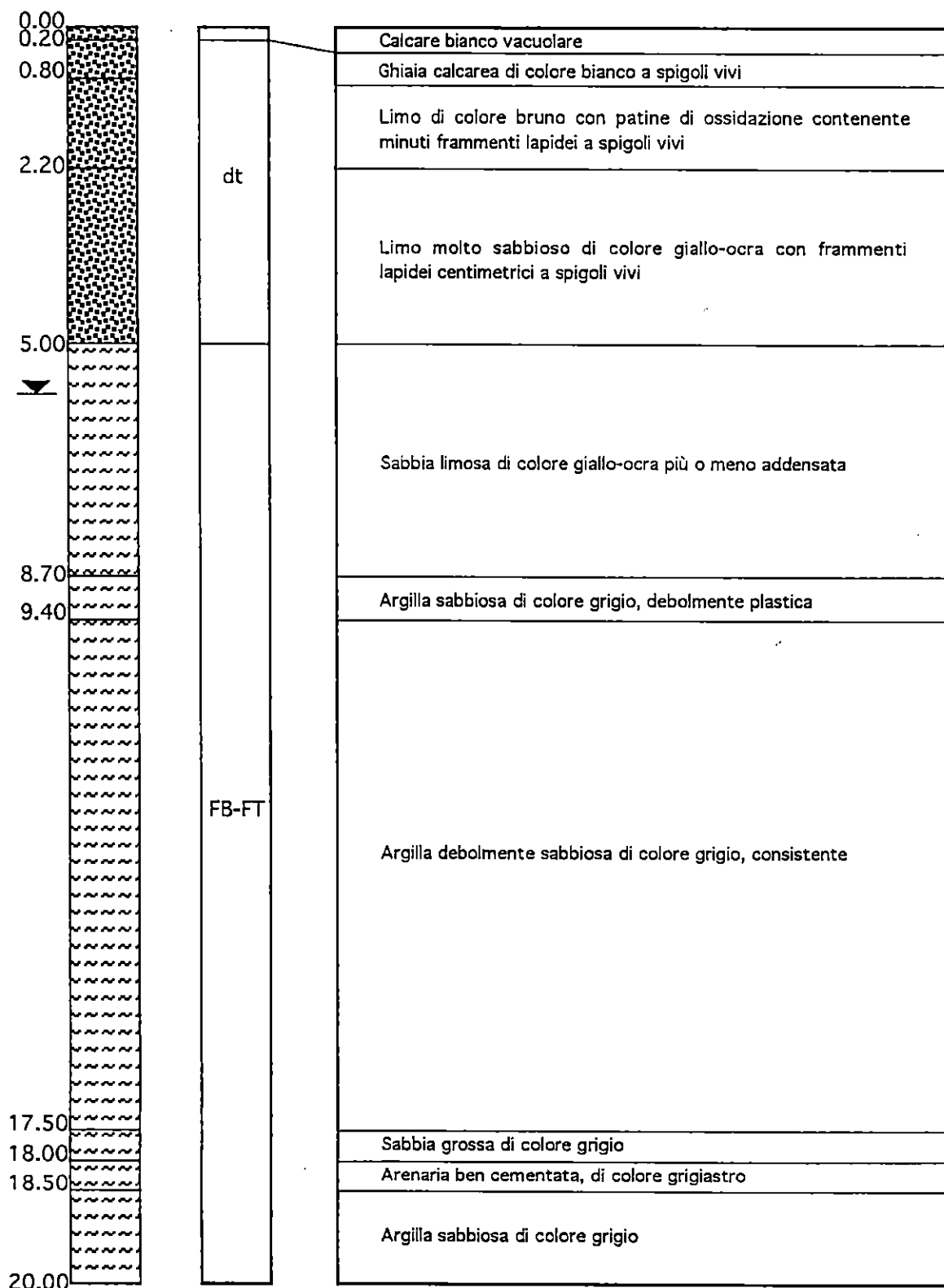
Handwritten signatures: *PZ* and *MA*.

S2



Handwritten signature and initials.

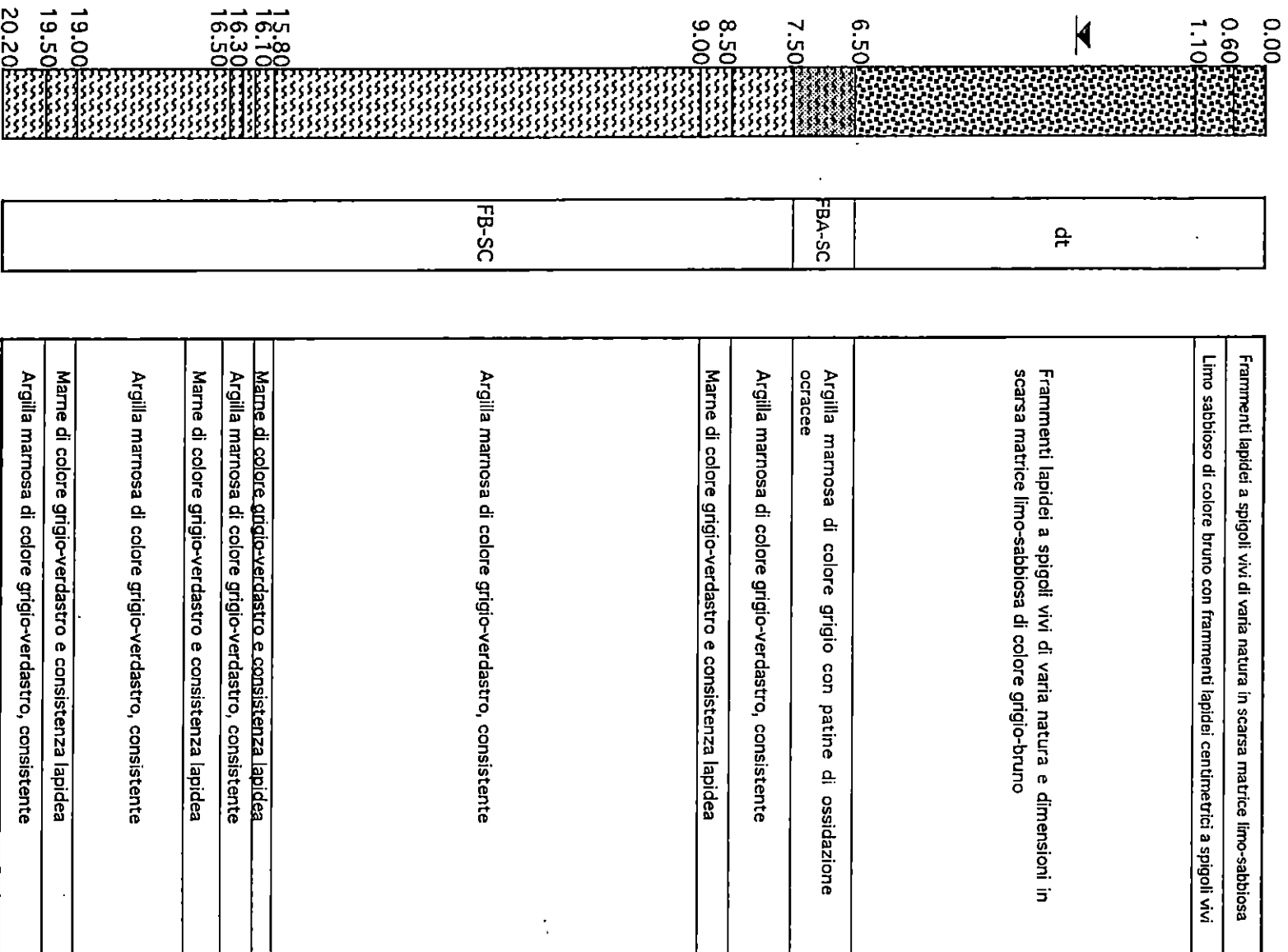
S3



9

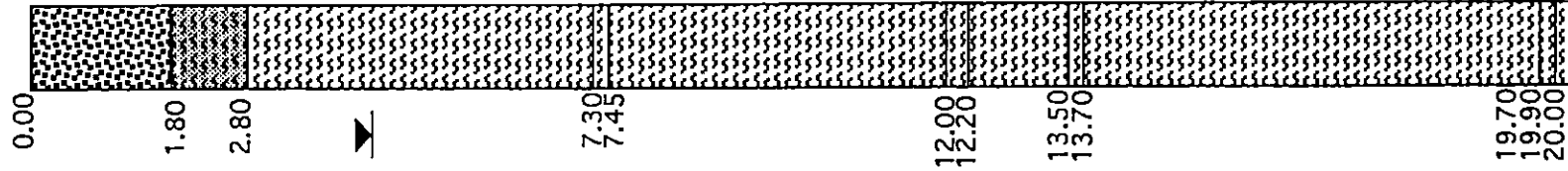
10

S4



Handwritten signature and initials.

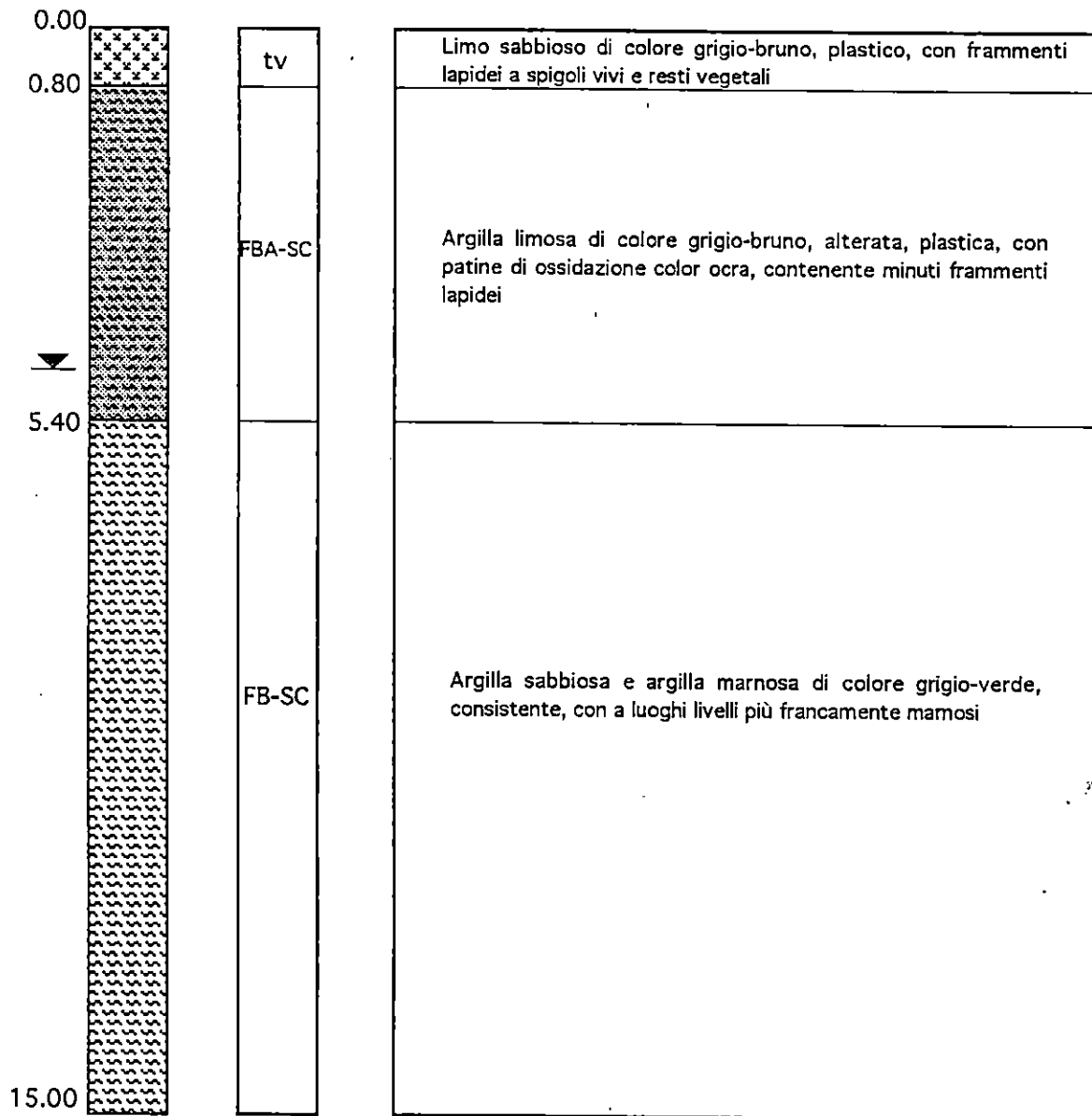
S5




Limo sabbioso di colore bruno-giallastro, plastico, con minuti frammenti lapidei e resti vegetali
Argilla e argilla marnosa di colore bruno-grigiastro, alterata, leggermente plastica
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente
Marne di colore grigio a consistenza lapidea
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente
Marne di colore grigio a consistenza lapidea
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente
Marne di colore grigio a consistenza lapidea
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente
Marne di colore grigio a consistenza lapidea
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente
Marne di colore grigio a consistenza lapidea
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente
Marne di colore grigio a consistenza lapidea
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente

B
H

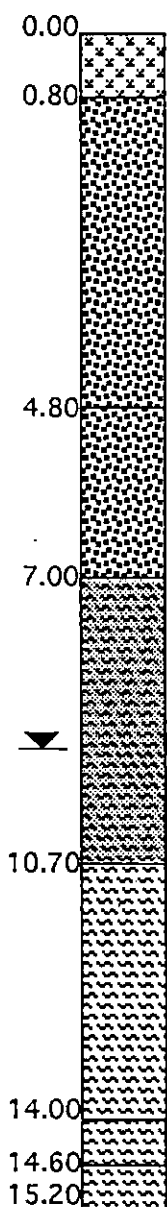
S6



9
fla



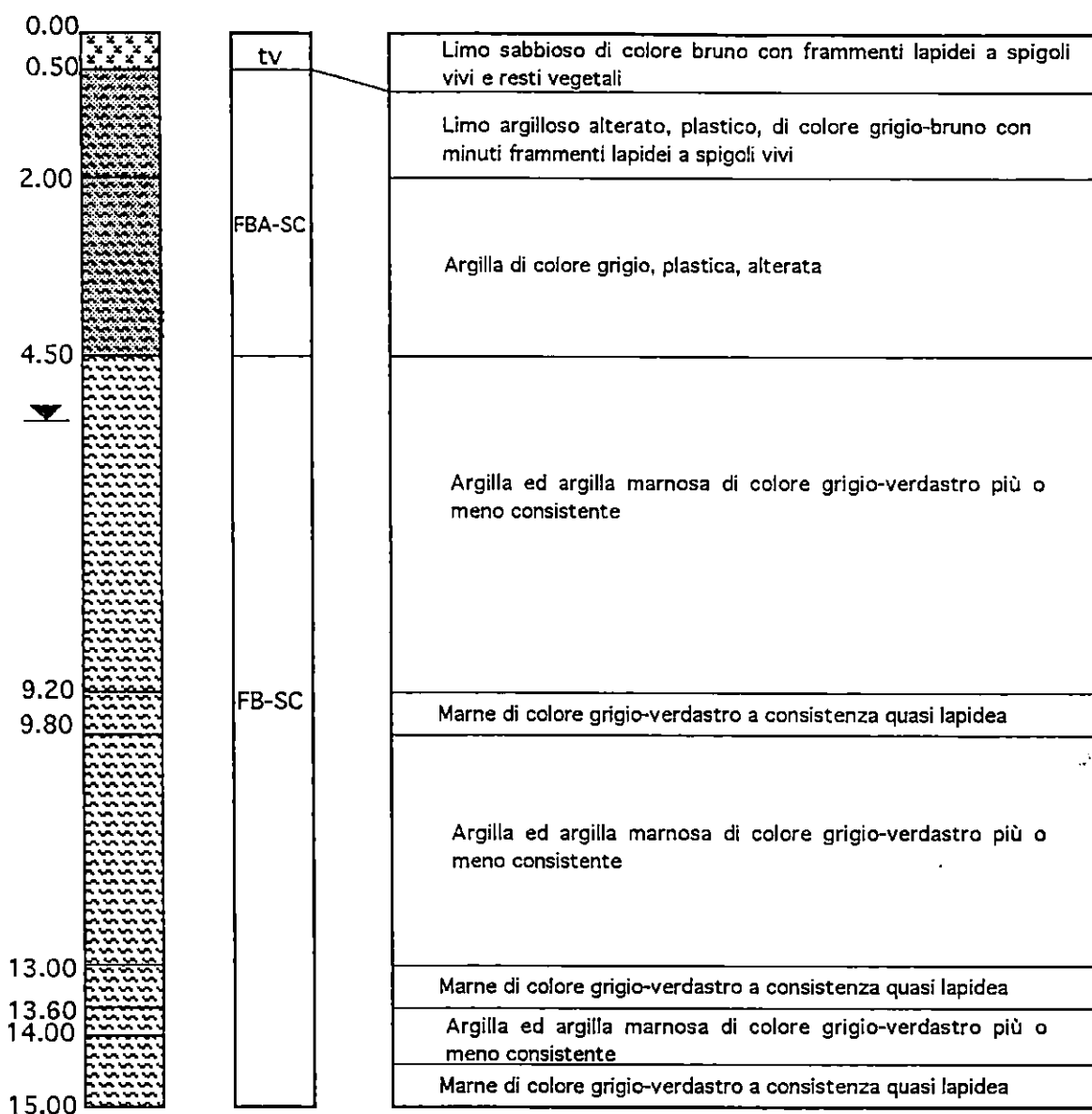
S8



tv
dt
FBA-SC
FB-SC

Limo sabbioso di colore bruno con frammenti lapidei a spigoli vivi e resti vegetali
Limo sabbioso di colore bruno, ben addensato, contenente elementi lapidei a spigoli vivi di dimensioni centimetriche
Argilla di colore bruno-nocciola, alterata, contenente frammenti lapidei centimetrici a spigoli vivi
Argilla marnosa di colore bruno, alterata, con patine di colore giallo-ocra
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente
Marna di colore grigio-verdastro con struttura a scaglie, a consistenza quasi lapidea
Argilla marnosa di colore grigio-verdastro, consistente

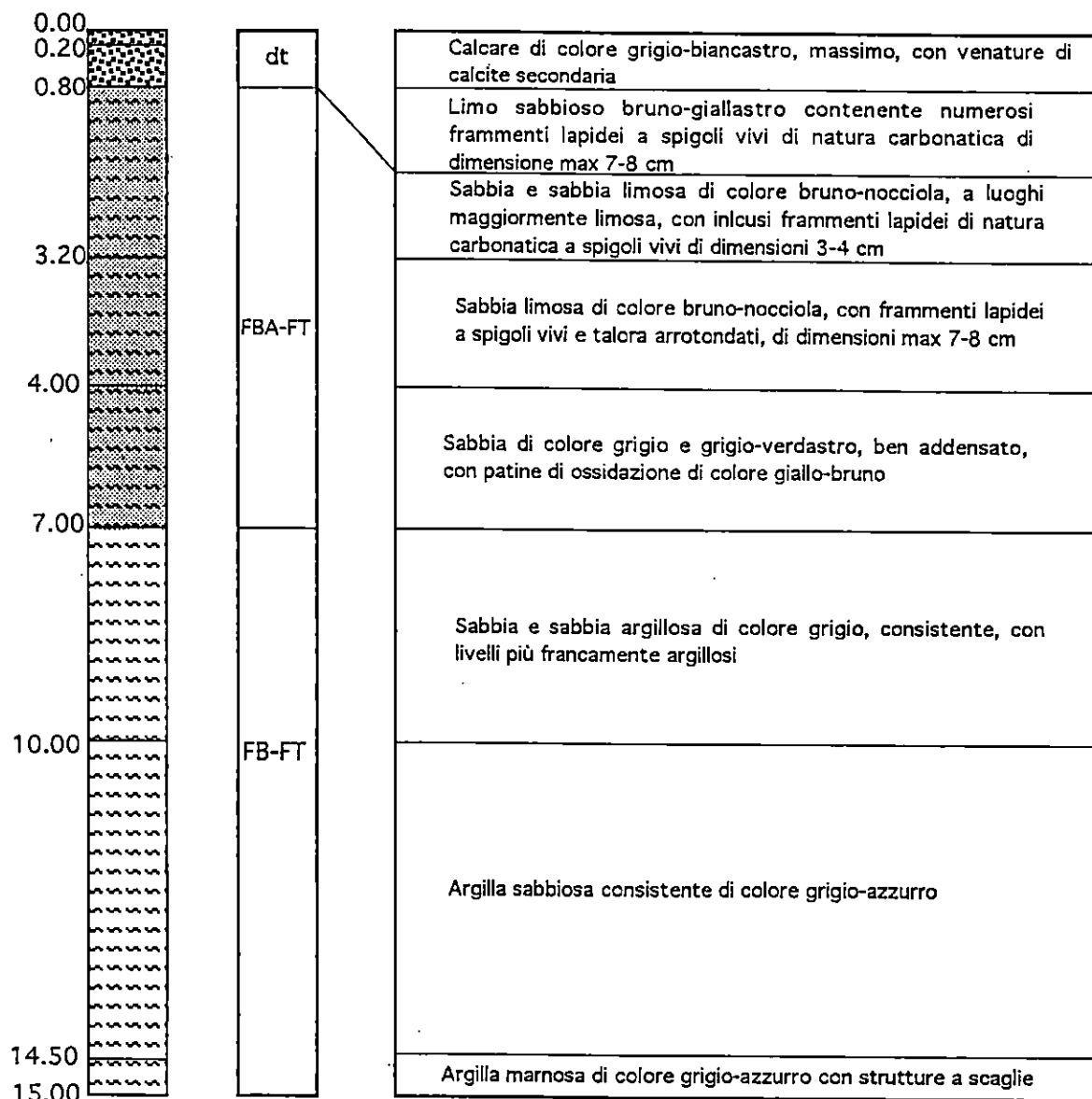
S9



9

10

S10



Handwritten signature and initials.

Appendice B
Colonne elettrostratigrafiche dei
Sondaggi Elettrici eseguiti

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'B' followed by a flourish, and a second signature below it that appears to be 'M.A.' with a long horizontal stroke.

SEV N° 1

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond.(m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	3,00	3,00	199,00	Materiale di riporto (tr).
2	4,00	1,00	274,00	Accumulo di detriti di varia natura e dimensioni (dt).
3	5,00	1,00	301,30	Coltre detritica (dt).
4	7,00	2,00	161,40	Coltre detritica a granulometria medio - fine (dt).
5	15,00	8,00	8,30	Argille alterate (FBA - FT).
6	Indefinita	Indefinito	7,80	Argille integre di base (FB - FT).

SEV N° 2

Successione Elettrostratigrafica Interpretata


Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	,70	,70	12,00	Terreno vegetale (tv).
2	1,50	,80	7,30	
3	6,70	5,20	4,20	Argille alterate e umide (FBA - FT).
4	Indefinita	Indefinito	21,40	Argille di base (FB - FT).

SEV N° 3

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	,50	,50	6,20	Terreno vegetale (tv).
2	3,70	3,20	2,00	Coltre detritica (dt).
3	7,00	3,30	1,20	
4	Indefinita	Indefinito	11,80	Argille di base (FB - FT).

R



SEV N° 4

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	3,00	3,00	17,30	Terreno vegetale (tv).
2	5,60	2,60	7,30	Coltre detritica (dt).
3	8,10	2,50	2,60	Coltre detritica e di alterazione (dt).
4	Indefinita	Indefinito	10,90	Argille di base (FB - FT).

SEV N° 5

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	,70	,70	16,90	Terreno vegetale (tv).
2	1,20	,50	24,30	
3	5,70	4,50	2,60	Argille alterate ed umide (FBA - SC).
4	Indefinita	Indefinito	9,70	Argille di base (FB - SC).

SEV. N° 6

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	12,30	Terreno vegetale (tv).
2	10,00	9,00	6,40	Argille debolmente alterate (FB - SC).
3	15,00	5,00	1,20	Argille (FB - SC).
4	Indefinita	Indefinito	5,80	

SEV. N° 7

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	,80	,80	35,10	Terreno vegetale (tv).
2	3,40	2,60	101,60	Coltre detritica (dt).
3	15,00	11,60	2,30	Argille alterate (FBA - SC).
4	Indefinita	Indefinito	12,40	Argille di base (FB - SC).

SEV N° 8

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	,80	,80	7,70	Terreno vegetale (tv).
2	3,40	2,60	4,80	Argille alterate (FBA - SC).
3	5,7	2,30	8,6	c.s. con elementi detritici (FBA - SC).
4	7,90	2,20	2,30	Argille (FB - SC).
5	Indefinita	Indefinito	9,80	Argille di base (FB - SC).

SEV N° 9

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	,80	,80	22,20	Terreno vegetale (tv).
2	1,50	,70	11,70	
3	3,7	2,20	6,10	Argille alterate (FBA - SC).
4	7,90	4,20	2,30	come sopra, umide (FBA - SC).
5	10,3	2,40	10,40	Argille di base (FB - SC).
6	Indefinita	Indefinito	5,40	

Handwritten signature and initials.

SEV N° 10

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	6,50	Terreno vegetale (tv).
2	3,00	2,00	5,40	Argille alterate (FBA - SC).
3	4,00	1,00	1,50	
4	10,00	6,00	6,00	
5	Indefinita	Indefinito	1,90	Argille di base (FB - SC).

SEV N° 11

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	23,90	Materiale di riporto (tr).
2	2,00	1,00	6,30	Argille alterate (FBA - SC).
3	5,30	3,30	4,1	
4	10,00	4,70	5,70	
5	Indefinita	Indefinito	2,30	Argille di base (FB - SC).

SEV N° 12

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	19,50	Terreno vegetale (tv).
2	1,50	,50	23,20	
3	2,50	1,00	21,6	Argille alterate con elementi detritici (FBA - SC).
4	4,50	2,00	4,90	Argille poco alterate (FBA - SC).
5	Indefinita	Indefinito	4,30	Argille di base (FB - SC).

Q
Q

HA

SEV N°13

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	,60	,60	9,10	Terreno vegetale (tv).
2	1,30	,70	11,20	
3	4,10	2,80	3,9	Argille alterate (FBA - SC).
4	8,40	4,30	1,80	
5	Indefinita	Indefinito	5,60	Argille di base (FB - SC).

SEV N° 14

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	23,50	Materiale di riporto (tr).
2	2,00	1,00	15,10	
3	5,00	3,00	27,4	Coltre detritica (dt).
4	8,00	3,00	8,00	Argille alterate (FBA - SC).
5	Indefinita	Indefinito	2,90	Argille di base (FB - SC).

SEV N° 15

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	23,50	Terreno di riporto (tr).
2	2,00	1,00	15,10	
3	5,00	3,00	27,4	Coltre detritica (dt).
4	8,00	3,00	8,00	Argille alterate (FBA - SC).
5	Indefinita	Indefinito	2,90	Argille di base (FB - SC).

B

P.H.

SEV N° 16

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,50	1,50	7,70	Terreno vegetale (tv).
2	15,00	13,50	6,10	Argille alterate (FBA - SC).
3	21,60	6,60	1,6	Argille (FB - SC).
4	41,60	20,00	7,70	
5	Indefinita	Indefinito	2,20	

SEV N° 17

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	,70	,70	35,30	Terreno vegetale (tv).
2	1,20	,50	29,40	Sabbie argillose (FB - FT).
3	6,00	4,80	12,90	Sabbie limose umide (FB - FT).
4	13,00	7,00	37,90	
5	17,6	4,60	85,30	
6	Indefinita	Indefinito	9,20	Argille di base (FB - FT).

SEV N°18

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,20	1,20	48,30	Materiale di riporto (tr).
2	2,00	,80	4,80	Argille alterate (FBA - SC).
3	17,50	15,50	1,6	Argille di base (FB - SC).
4	Indefinita	Indefinito	5,10	

SEV N° 19

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,50	1,50	9,80	Terreno vegetale (tv).
2	3,50	2,00	3,80	Argille alterate (FBA - SC).
3	12,00	8,50	6,2	
4	Indefinita	Indefinito	4,50	Argille di base (FB - SC).

SEV N° 20


Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	37,20	Terreno vegetale (tv).
2	1,50	,50	31,50	
3	7,00	5,50	13,80	Argille limose (FB - FT).
4	15	8,00	41,70	
5	20	5,00	108,40	
6	Indefinita	Indefinito	7,00	Argille integre (FB - FT).

SEV N° 21

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	57,50	Terreno di riporto (tr).
2	1,50	,50	3,10	Argille alterate umide (FBA - SC).
3	20,00	18,50	1,10	
4	Indefinita	Indefinito	41,70	Marne (FB - SC).




SEV N° 22

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	11,60	Terreno vegetale (tv).
2	5,00	4,00	5,40	Argille alterate (FBA - SC).
3	Indefinita	Indefinito	6,50	Argille di base (FB - SC).

SEV N°23

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	43,90	Terreno vegetale (tv).
2	2,00	1,00	115,40	Sabbie argillose (FB - FT).
3	3,5	1,50	16,80	Argille sabbiose (FB - FT).
4	Indefinita	Indefinito	4,10	Argille (FB - FT).

SEV N° 24

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	37,20	Terreno vegetale (tv).
2	3,00	2,00	108,20	Sabbie limose (FB - FT).
3	5	2,00	15,60	Argille (FB - FT).
4	Indefinita	Indefinito	3,80	

B

SEV N° 25

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	34,60	Terreno vegetale (tv).
2	4,50	3,50	100,60	Sabbie limose (FB - FT).
3	7	2,50	14,50	Argille (FB - FT).
4	Indefinita	Indefinito	3,80	

SEV N° 26

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	47,20	Terreno vegetale (tv).
2	2,00	1,00	124,10	Sabbie limose (FB - FT).
3	4,00	2,00	18,10	Argille (FB - FT).
4	Indefinita	Indefinito	4,40	

SEV N° 27

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,50	1,50	58,80	Terreno vegetale (tv).
2	2,00	,50	99,60	Sabbie limose (FB - FT).
3	4,50	2,50	9,60	Argille (FB - FT).
4	Indefinita	Indefinito	2,10	

SEV N°28

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,50	1,50	25,60	Depositi alluvionali (AL)
2	2,00	,50	73,80	
3	5,00	3,00	8,60	Argille debolmente alterate (FB - FT).
4	Indefinita	Indefinito	1,90	

SEV N° 29

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	2,00	2,00	46,80	Depositi alluvionali (AL)
2	3,50	1,50	64,20	
3	4,50	1,00	5,60	Argille debolmente alterate (FB - FT).
4	Indefinita	Indefinito	2,10	

SEV N° 30

Successione Elettrostratigrafica Interpretata

Strato N.	Profond. (m)	Spessore (m)	Resistiv. (Ohm*m)	Litologia
1	1,00	1,00	53,40	Depositi alluvionali (AL)
2	2,50	1,50	76,50	
3	5,00	2,50	4,60	Argille debolmente alterate (FB - FT).
4	Indefinita	Indefinito	1,70	

B



Appendice C
Risultati delle Indagini acquisite

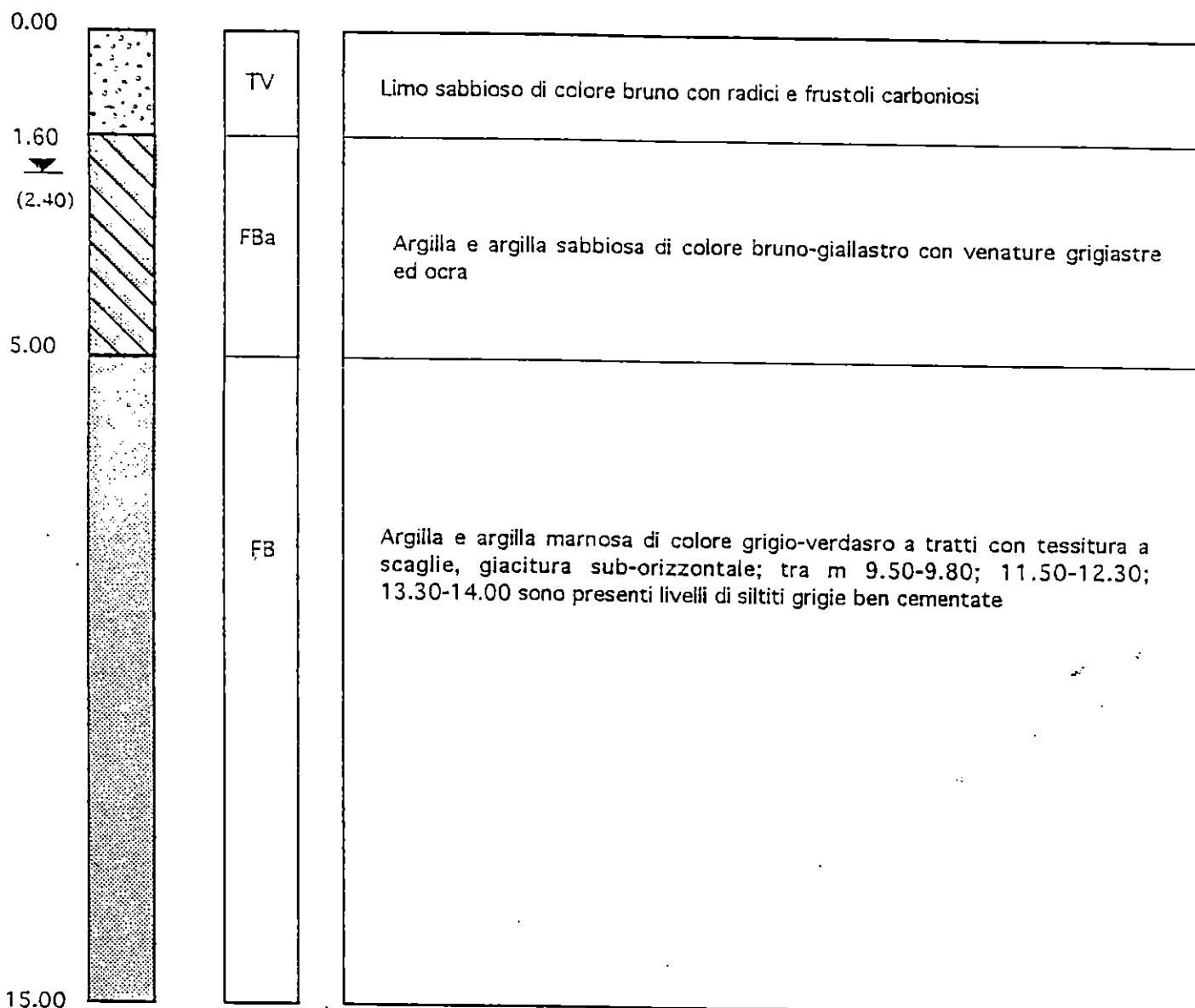
A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized 'P' or 'B' shape with a horizontal line extending to the right, and a series of loops and strokes below it.

Indagini eseguite nell'ambito del
"Progetto per la costruzione di n. 30
alloggi nel Comune di S. Cipirello
(legge n. 67/88 3° biennio)"

Q
H

S1

SA1



Handwritten signature and initials.

S2

SA2

